



W 3807  
24 FR-TX

29

23

**RELAZIONE GEOLOGICA E CONTESTUALE PROGRAMMA LAVORI**

(Istanza di permesso di ettari 87.889 Zona F al largo della Costa Pugliese).

L'area richiesta in permesso esclusivo di ricerca e' ubicata nel Mare Adriatico Meridionale in zona con fondali oltre i 1.000 metri.

**GEOLOGIA:**

Studi geologici regionali, facies sismiche e analisi strutturali, indicano che il basso Adriatico ha un alto potenziale per gli idrocarburi.

Gli obiettivi primari sono rappresentati dalle formazioni carbonatiche di eta' cretacea e giurassica; obiettivi secondari possono essere le formazioni carbonatiche e arenacee del Miocene.

Studi sismici suggeriscono che le sezioni cretaccio-giurassiche a facies miste sono favorevoli alla generazione ed accumulo di idrocarburi.

Nella regione Pugliese, il Cretaceo e Giurassico e' rappresentato da una potente serie carbonatica che manca di intercalazioni argillose significative a generare idrocarburi e a provvedere copertura sufficiente. Pero', dati di pozzi e sismici indicano che verso est dovrebbe esistere una favorevole transizione, da una massiccia piattaforma carbonatica, ad alternanze carbonatiche e di sedimenti di mare aperto.

TEXACO S.P.A.

Queste facies a tipo misto dovrebbero includere quindi formazioni argillose utili che costituirebbero rocce di copertura e rocce naftogeniche e, intercalate, formazioni a facies carbonatiche che dovrebbero costituire le rocce serbatoio.

Queste ultime facies carbonatiche potrebbero essere sia calcari che dolomiti con porosità vagolare, intercristallina ed anche con molta probabilità porosità e permeabilità per fratture.

Rocce carbonatiche depositate in ambienti ad alta energia (es. scogliere reef) normalmente sono le rocce serbatoio migliori. Nell'area in oggetto l'evidenza di crescita di reef è stata dimostrata da vari studi e in serie misurate sia negli Appennini sia intorno al mare Adriatico. Infatti facies pelagiche, di "fore" e "back reef" e di "reef" propriamente detto, sono presenti in numerosi affioramenti nelle aree su menzionate.

Le rocce naftogeniche dovrebbero essere rappresentate da formazioni argillose di bacino profondo depositatesi nell'Adriatico. Argille nere con alto contenuto organico, di ambiente eusinico, sono frequenti in affioramenti sia sugli Appennini che nelle Alpi meridionali. Infatti sono argille di questo tipo quelle della formazione Maiolica del Cretacico infe

**TEXACO S.p.A.**



riore e quelle degli strati ad Avicula del Retico.

Da analisi della sismica a riflessione nel basso Adriatico viene evidenziata la possibilita' della presenza di simili formazioni argillose naftogeniche di probabile eta' cretacico-Giurassico.

La copertura dei serbatoi carbonatici dovrebbe essere assicurata sia dalle predette formazioni argillose sia anche dalla potente coltre di argille terziarie presente in tutto l'Adriatico. Idrocarburi sia liquidi che gassosi sono gia' stati incontrati in rocce carbonatiche di eta' cretacica-giurassica in Italia, per esempio il giacimento (petrolio pesante) di Rospo Mare nel Medio Adriatico, il giacimento di Cavone (petrolio Leggero) nella Valle del Po' e piu' recentemente le manifestazioni di petrolio leggero nel pozzo di Rovesti 1 nel basso Adriatico.

Obiettivi secondari sono costituiti dalle zone arenacee del Miocene, produttive nei non distanti giacimenti albanesi. La tettonica della zona in oggetto dovrebbe essere anche in relazione ai depositi evaporitici profondi di eta' Triassica.

Stratigrafia: Da analisi sismiche della zona in oggetto, viene indicato la presenza di oltre 3.000 mt. di sedimenti prevalentemente carbonatici di eta' Cretacico-Giurassica.

**TEXACO S.p.A.**

La sismica suggerisce inoltre che nella zona oggetto del permesso, la serie carbonatica Cretacico-Giurassica sia intercalata da strati argillosi rappresentando quindi una facies di transizione tra ambiente di piattaforma carbonatica ad ambiente di bacino profondo vero e proprio. Proprio in ambienti di transizione di questo tipo presentano in generale sia delle rocce serbatoio porose, sia delle rocce madri e di copertura adatte all'accumulo di idrocarburi.

La sezione Miocenica, che dovrebbe incontrarsi tra 2.000 e 3.000 mt., e' anche interessante come obiettivo secondario, presentando intercalate ad argille delle zone arenacee e carbonatiche.

#### TETTONICA:

Strutturalmente la zona del basso Adriatico e' una zona stabile e rappresenta l'avampese degli Appennini. Dati sismici indicano anche movimenti di flusso di sedimenti evaporitici profondi di probabile eta' Triassica con risultanti strutture di diapirismo e di flusso.

#### TEMA DI RICERCA:

L'obiettivo primario e' l'esplorazione delle sequenze carbonatiche di eta' Cretacico-Giurassica, in strutture alogenetiche al top della serie e sopra

  
TEXACO S.p.A.



accrescimenti delle formazioni carbonatiche.

Questi obiettivi si incontrano probabilmente a profondità tra i 3.500 e 5.000.

PROGRAMMA LAVORI:

Per esplorare gli obiettivi predetti la sottoscritta Compagnia si propone il seguente programma lavori:

a) Sismica a riflessione : circa km. 750 di linee con maglia di 2 km. x 2 km. e a copertura multipla.

L'elaborazione dei dati includerà la migrazione e la correzione per la profondità d'acqua.

b) Rilievo gravimetrico : circa 750 km. di linee eseguito in concomitanza alla sismica, con lo scopo di individuare le masse evaporitiche.

c) Qualora il rilievo sismico in a) mettesse in evidenza una possibile situazione strutturale, un rilievo sismico di dettaglio sarà eseguito allo scopo di definire meglio la struttura.

d) Se la situazione strutturale messa in evidenza dai rilievi sarà tale per dimensioni e chiusura da giustificare l'esecuzione di un pozzo, si procederà alla sua esecuzione alla profondità che è da prevedersi nell'ordine dei 4.500 mt

e) Il costo del programma su esposto è così pre-

**TEXACO S.p.A.**

visto: 1981

- prospezione Lire 750 milioni circa

- perforazione Lire 14 miliardi e 250 milioni circa

Pertanto il costo totale del programma potrà varia  
re da un minimo di lire 750 milioni ad un massimo  
di Lire 15 miliardi.

Le operazioni, sia per quanto riguarda i rilievi,  
che le perforazioni saranno condotte da Ditte spe-  
cializzate, che offrono la massima garanzia di appli-  
care le migliori tecnologie e di tenere nel dovuto  
conto i fattori ambientali, con la supervisione di  
un gruppo di esperti della Texaco.

Si può sin da ora prevedere che, data la profondi-  
tà d'acqua, superiore a 1.000 mt, le difficoltà  
tecniche da superare nella perforazione saranno  
seriamente impegnative. Comunque, la Texaco ha già  
dell'esperienza in perforazioni in acque profonde,  
e detiene il record mondiale, finora inattuato, di  
di perforazione in acque profonde avendo infatti  
eseguito al Pozzo Blue W. 28 nell'Atlantico Canadese

con profondità d'acqua di 4.480 metri.

Roma, 29 GEN. 1981

TEXACO S.p.A.